

Nome scientifico *Salix alba*

Nomi comuni salice bianco, sales, gura, gaba

Dimensioni altezza 20 (25) m, diametro fino a 70 cm

Età alcuni decenni

Cittadinanza Europa e Asia occidentale

Residenza boschi lungo i corsi d'acqua di pianura
e dei fondivalle

Professione pioniera, costruttrice di boschi misti
con pioppi

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Segni particolari eliofila, ama i suoli freschi, anche
temporaneamente saturi d'acqua

FOTOGRAFIA



Firma del titolare *Salix alba*

IMPRONTA



IL BOSCO



ipla istituto per
le piante da legno
e l'ambiente ipla spa
società controllata dalla Regione Piemonte



Salix alba L. • Salice bianco

Nome dialettale: *gaba, gura, sales, sars, vantsè.*

Caratteri distintivi

Albero di terza grandezza (20, raramente 25 m), deciduo, con portamento irregolare, fusto robusto e rami assurgenti in una chioma non molto folta. Ha crescita rapida ma non è particolarmente longevo (al massimo un secolo). Sui suoli sabbiosi-ciottolosi rimane in forma arbustiva.

Corteccia: dapprima grigiastro e liscia, poi bruna con profonde scanalature reticolate.

Foglie: semplici, alterne, lanceolato-lineari, acuminate, finemente dentate, verdi e lucide di sopra, argenteo-sericee per pelosità appressata sulla pagina inferiore.

Fiori: specie dioica con amenti maschili gialli e femminili verdi, in fiore al momento della fogliazione.

Frutti: gli amenti femminili producono piccole capsule che a maggio liberano semi lanuginosi dispersi dal vento, in grado di germinare solo su superfici sabbiose fresche prive di copertura, anche erbacea.

Radici: la specie può formarle facilmente lungo il fusto in seguito al rinzalzamento alluvionale o per adattarsi alle variazioni stagionali del livello dell'acqua, ma soprattutto sui rametti giovani, il che permette una facile riproduzione vegetativa.

Legno: indifferenziato, biancastro-arancio, durame roseo, tessitura fine, bassa durezza, fibratura dritta, tenero, leggero (densità 450 kg/m³) e flessibile.

Ecologia
Specie eliofila, mesoigrofila, pioniera, tollera le cicliche sommersioni durante le piene; ama i suoli alluvionali recenti, con pH da subacido a neutro-basico. Vegeta dalla pianura fino a 1000 (1500) m di quota.

Areale di distribuzione

In Piemonte è presente soprattutto lungo i fiumi e nei greti ciottolosi di pianura, ma anche presso i torrenti nelle parti medie e inferiori delle valli alpine; è specie sporadica nelle vallette dei rilievi collinari interni e dell'Appennino. In Italia è presente in tutta la Penisola, isole comprese, mentre l'areale eu-



ropeo si estende dal centro-sud all'Asia occidentale e all'Africa settentrionale.

Ambienti forestali tipici

- Saliceto ripario di salice bianco.
- Saliceto arbustivo di greto.
- Querceto misto golenale o d'impluvio.
- Alneto di ontano nero.
- Alneto di ontano bianco.

Popolamenti significativi

È specie molto comune, che in pianura forma popolamenti puri lungo i fiumi principali (specie riparia), soprattutto nelle vicinanze di lanche, per esempio a Carmagnola (TO), su recenti apporti alluvionali (Verolengo - TO) e su greti sassosi (Rocchetta Ligure - AL).

Impieghi

Largamente utilizzata in opere di recupero ambientale con tecniche di ingegneria naturalistica, lungo corsi d'acqua e golene.

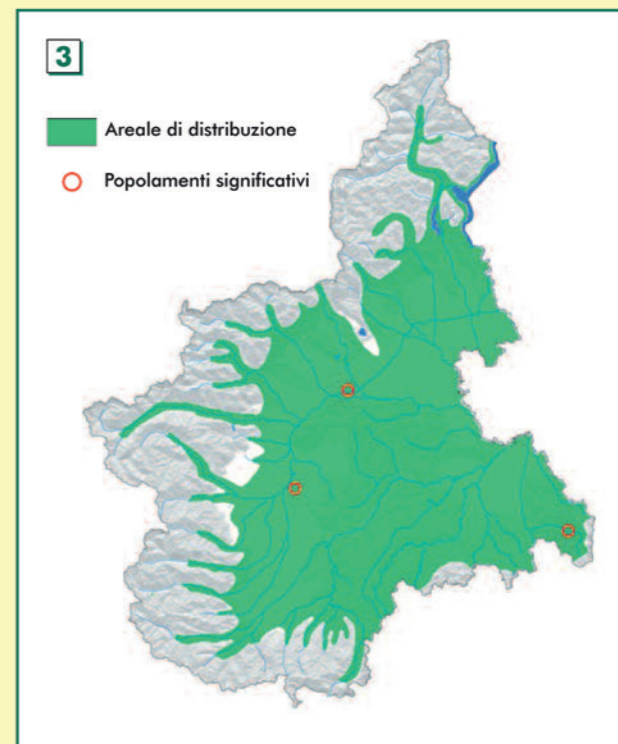
Come pianta ornamentale si adatta bene a formare filari o gruppi in zone umide.

Il legno trova oggi impiego nella falegnameria andante, nella produzione di imballaggi e compensati, ma anche zoccoli, soles ortopediche e fiammiferi.

Curiosità

In passato il legno era largamente usato per i manici di attrezzi e per fabbricare zoccoli; la varietà vitellina, con i rami di color giallo, serviva come materiale da intreccio e per legacci agricoli. In pianura la coltura del salice costituiva una fitta rete di filari a capitozza al limitare dei campi, ancora oggi visibili, in particolare nel cuneese, ma in gran parte eliminati nel secondo dopoguerra. Le vecchie piante capitozzate costituiscono un vero e proprio microhabitat per numerose specie di insetti e vertebrati, meritano perciò di essere conservate e anzi ripiantate quali elementi della rete ecologica. Sui suoli calcarei questa specie può entrare in simbiosi micorrizica con il pregiato tartufo bianco.

Con le querce, i salici sono gli alberi che ospitano il maggior numero di invertebrati. In particolare il salice bianco è nutrice dei lepidotteri *Nymphalis polychloros*, *Nymphalis antiopa*, *Apatura iliae*, *Eudia pavonia*, *Smerintha ocellata* e *Polygonia calbum*; è inoltre specie visitata dalle api in primavera per la precoce fioritura.



Le foglie e le gemme del *Salix alba* hanno un effetto sedativo, curano la psoriasi e gli eritemi, sono efficaci contro l'insonnia.

Un tempo la corteccia era usata per combattere la febbre e le malattie dovute all'umidità, in particolare i reumatismi cronici. Oggi la salicina è stata sostituita dall'acido acetilsalicilico, che è la base dell'aspirina.

La rapida maturazione dei frutti, con la relativa dispersione dei semi, evocava negli antichi greci l'immagine dell'albero vivente uccisore del proprio frutto, mentre per gli ebrei era il simbolo del perenne rifiorire e germogliare. Sempre presso i greci, il salice era dedicato alla Luna perché prediligeva l'acqua e sui suoi rami nidificava il torcicollo, un uccello orgiastico sacro alla dea Luna. Nel Medioevo il salice assunse il ruolo di albero degli incantesimi, prediletto dalle streghe.

1. Portamento.
2. Ramo con foglie.
3. Distribuzione in Piemonte.